

**Il Pontefice**
**«Il nostro pianeta  
dono ricevuto  
e da consegnare»**

«Il dono più grande che Dio ha fatto a ciascuno di noi è la vita; e la vita fa parte di un altro dono divino originario che è il creato. Tutti dovremmo sentire la grande responsabilità di custodire adeguatamente il creato e averne cura, proteggendolo dalle diverse forme di degrado», ha detto papa Francesco in occasione del Giorno del Dono, evento promosso dall'Istituto Italiano della Donazione.

**DISCORSO INTEGRALE** A PAGINA 11

**L**a vita come primo dono. Il più grande. Papa Francesco ha voluto cominciare da qui, rivolgendosi ai giovani studenti delle scuole italiane che ieri l'hanno incontrato in udienza privata, in rappresentanza dei 10mila ragazzi coinvolti nel contest nazionale #DonareMiDono, promosso dall'Istituto Italiano della Donazione in occasione del Giorno del Dono che si celebrerà domani. E per averlo ricevuto due volte, il dono della vita, alcuni studenti africani hanno mostrato al Papa il lavoro che hanno realizzato: un semplice disegno a matita, col Cristo sorridente che illumina e tende la sua mano a un mare zeppo di naufraghi. Bergoglio li ha accarezzati sulla testa, ha parlato loro a lungo. Poi li ha voluti sentir cantare, insieme ai compagni.

«I volti e le storie di questi ragazzi d'altronde – ha sottolineato il presidente dell'Istituto italiano della donazione Edoardo Patriarca, ringraziando il Santo Padre – sono la testimonianza più viva del nostro

**C**ari fratelli e sorelle, sono contento di accogliervi in occasione del Giorno del Dono e vi saluto tutti con affetto, ad iniziare dal Presidente dell'Istituto Italiano della Donazione, ente promotore di questo evento, che ringrazio per le sue parole. Il dono più grande che Dio ha fatto a ciascuno di noi è la vita; e la vita fa parte di un altro dono divino originario che è il creato. Tutti dovremmo sentire la grande responsabilità di custodire adeguatamente il creato e averne cura, proteggendolo dalle diverse forme di degrado. Abbiamo il compito di conservare e consegnare integro alle future generazioni il pianeta, che abbiamo ricevuto come dono gratuito dalla bontà di Dio. Di fronte alla crisi ecologica che stiamo vivendo, la prospettiva del dono ricevuto e da consegnare a chi verrà dopo di noi è motivo di impegno e di speranza.

Il dono della vita e il dono del creato provengono dall'amore di Dio per l'umanità; anzi, attraverso questi doni Dio ci offre questo suo amore. E nella misura in cui ci apriamo e lo accogliamo, possiamo diventare a nostra volta dono d'amore per i fratelli. Ce lo ha ricordato Gesù durante l'Ultima Cena, quando lasciò ai suoi discepoli il «comandamento nuovo» dell'amore. Sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, l'ora della sua Pasqua di morte e risurrezione, Egli si congeda dagli Apostoli con la consegna dell'amore, quasi fosse un te-

# «Il nostro pianeta, dono ricevuto e da consegnare»

**Francesco all'Istituto della Donazione:  
aprire mente e cuore alla condivisione**

impegno per la cultura del dono. Rappresentano migliaia di studenti, amministratori locali, imprenditori, volontari e responsabili delle organizzazioni del terzo settore che ogni anno, dal 2015, si rimboccano le maniche». Ed eccoli, pronti a sbocciare e ad essere premiati, i frutti di questa campagna, di cui Avvenire e Tv2000 sono media partner: dai cortometraggi realizzati proprio dai ragazzi per promuovere la solidarietà fra le persone alle raccolte di generi alimentari, dal finanziamento di piccoli progetti scolastici ed educativi locali alla realizzazione di coperte collettive per scaldare l'inverno di mamme e bambini nelle comunità di accoglienza. Iniziative nate dal e sul territorio, patrocinate tra gli altri dall'Ance, dal Centro nazionale per il volontariato, dal Forum del Terzo settore, e valutate dal Comitato d'onore di cui sono membri i ministri Valeria Fedeli e Giuliano Poletti, l'economista Leonardo Becchetti, don Virginio Colmegna, Giuseppe De Rita, Stefano Zamagni e il direttore di Avvenire Marco Tarquinio.

stamento. E dice: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).

In che senso Gesù può definire "nuovo" il suo comandamento? La novità della sua consegna sta proprio nel fatto che non si tratta di un amore qualsiasi, ma dell'amore stesso di Gesù, che ha dato la sua vita per noi. Un amore che si traduce nel servizio agli altri: poco prima, infatti, Gesù aveva lavato i piedi ai discepoli. Un amore che sa abbassarsi, che rifiuta ogni forma di violenza, rispetta la libertà, promuove la dignità, respinge ogni discriminazione. Un amore disarmato, che si rivela più forte dell'odio. Questa è la regola dell'amore per quanti vogliono seguire Gesù: lasciarsi afferrare da Lui, amare con Lui, modellare le proprie azioni sulla sua infinita generosità. Il "dono", che si celebra in Italia il 4 ottobre, non è un concetto astratto, un generico richiamo al "regalo" – tanti regali possono essere "interessati", non gratuiti –, ma un atteggiamento e un'azione che hanno le proprie radici nel messaggio del Vangelo. Tutti, specialmente i ragazzi e i giovani, sono chiamati a fare la stupenda esperienza del dono. Si tratta di un'esperienza educativa, che fa crescere umanamente e spiritualmente, aprendo la mente e il cuore agli ampi spazi della fraternità e della condivisione. Così si costruisce la civiltà dell'amore!

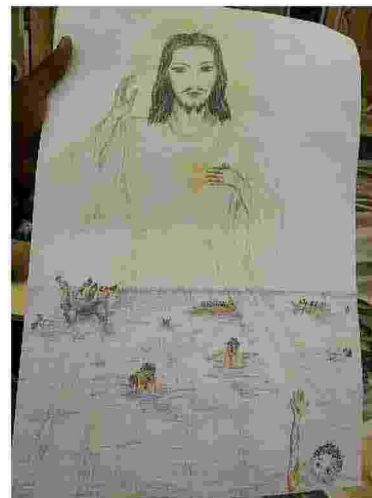
Per queste ragioni il Giorno del Dono è un'op-

portunità stimolante prima di tutto per i giovani: perché possano scoprire che il dono è una parte di noi stessi che viene gratuitamente regalata all'altro, non per perderla, ma per aumentarne il valore. Donare fa sentire più felici noi stessi e gli altri; donando si creano legami e relazioni che fortificano la speranza in un mondo

migliore.

Vi incoraggio a proseguire con gioia il vostro cammino. Siate uomini e donne, ragazzi e ragazze difensori della vita, custodi del creato, testimoni dell'amore donato che genera frutti di bene per la collettività. Vi accompagno con la mia preghiera. E anche voi, per favore, pregate per me. Di cuore vi benedico.

Francesco



Durante l'udienza con l'Istituto italiano della Donazione, il Papa ha incontrato alcuni ragazzi. Gli studenti africani, in particolare, gli hanno consegnato un disegno sui temi della migrazione

